

Cammino quaresimale 2011

ACQUA dono di Dio e bene comune



Quasi 2000 anni fa, alle pendici del Monte Gherizim, c'era una bellissima sorgente da cui scaturivano tante gocce d'acqua pura e fresca. Prima di partire per il lungo viaggio che le attendeva, le gocce erano solite trascorrere alcune ore insieme giocando e facendosi dispetti nello stupendo laghetto che le ospitava.



Madre Sorgente si accorse subito che tra le sue tante figliole ve ne era una decisamente piccola, ma assai vivace e curiosa. Gocciolina, questo era il nome che le avevano dato le sorelle, si avvicinò alla mamma e cominciò a farle un sacco di domande, proprio come fanno la maggior parte dei bimbi piccoli. "Mamma, perché sono nata? Come sono venuta alla luce? Perché ho così tante sorelle? Chi è il mio papà? E cosa devo fare adesso?". Insomma, un vero "fiume" di parole. La mamma la lasciò parlare e poi, con calma, le rispose: "Tu e le tue sorelle siete un dono di Dio al mondo e ai suoi abitanti. Senza di

voi gli uomini non potrebbero dissetarsi, cuocere i cibi e lavarsi. Gli animali e le piante non potrebbero crescere, i fiori germogliare e la natura sorridere alla luce del sole. L'aria non potrebbe tornare frizzante e pulita dopo un bel temporale". Gocciolina fece cenno di sì col capo, come per dire che aveva compreso, ma poi si corrucciò in volto e chiese: "Ma come faccio io a sapere qual è il mio compito. Cosa vuole Dio da me? Che vada a giocare con i bambini? Che vada a dissetare qualche fiorellino di montagna? Che". "Non ti preoccupare", le rispose dolcemente la mamma, scoprirai il disegno di Dio su di te poco a poco lungo il cammino.

D'improvviso Gocciolina sentì il calore di un caldo raggio di sole che la stava accarezzando. Ebbe giusto il tempo di volgere lo sguardo al cielo e notare il dolce sorriso di una nuvoletta che di lassù la stava osservando, quando si sentì di colpo leggera leggera. In men che non si dica, si ritrovò fra le braccia della nuvola. Per nulla spaventata si guardò attorno, scoprì di non essere sola e in quello stesso istante comprese che di lì avrebbe avuto inizio il suo viaggio.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

ACQUA: DONO DI DIO

Per giorni e giorni la nuvola solcò i cieli giocando a nascondino o a rincorrersi con le altre nuvole. Nel frattempo Gocciolina contemplava dall'alto lo splendido paesaggio sottostante e fra sé e sé pensava a quanto amore dovesse nutrire Dio per l'umanità per averle fatto un dono così grande e bello. Un brutto giorno, o almeno così pensò inizialmente Gocciolina, la nuvola cominciò a litigare con alcune sue vicine. Faceva tanto caldo, il cielo era sovraffollato e così strette l'una all'altra le nuvole cominciarono a spintonarsi sempre più forte fino a quando, inaspettata-mente, Gocciolina si sentì di colpo scivolare e precipitare dal suo rifugio sicuro. Furono attimi interminabili e di puro terrore fino a quando Gocciolina sentì di aver toccato il suolo. Non c'erano più le accoglienti montagne da cui era partita e il paesaggio era totalmente diverso: una grande distesa di sabbia e ... nient'altro.



Si guardò attorno quando, poco lontano, scorse un uomo inginocchiato a terra che stava pregando. Aveva l'aria affaticata ma serena. Si avvicinò piano piano pensando che forse poteva dare sollievo a quell'uomo, ma qualcosa stava succedendo e lei si fermò ad osservare la scena. Uno strano essere si era avvicinato a quell'uomo e gli stava parlando.

«Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto:

"Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto:

"Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra"».

Gesù gli rispose: «È altresì scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano. (Mt 4, 3-11)

Gocciolina era confusa. Quell'uomo aveva resistito a quelle tentazioni pur avendo fame e sete ed ora gli angeli di Dio lo servivano: che grande prova di fedeltà! Chissà se un giorno anche lei avrebbe potuto servire quell'uomo così retto e giusto ... forse era quello il suo destino! Questa idea la riempì di gioia.



Gesù, dopo 40 giorni passati nel deserto senza cibo e acqua, non cede alle tentazioni del diavolo.

Ti è mai successo di avere tanta sete e fame? Cosa avresti fatto se qualcuno ti avesse offerto acqua e pane in cambio di un atto sbagliato? Hai mai sentito parlare di persone che per restare fedeli a Dio hanno perso la vita? Parlane in famiglia.



RINGRAZIERO' DIO PER IL DONO DELL'ACQUA OGNI VOLTA CHE APRIRÒ IL RUBINETTO DI CASA PER DISSETARMI, PER PREPARARE I CIBI O PER LAVARMI. IN SEGNO DI RICONOSCENZA, IMPARERÒ AD AVERNE MAGGIOR RISPETTO.



"Lodato sii mio Signore per sorella acqua, la quale è molto utile e umile, preziosa e pura..."

Lodato sii mio Signore, per nostra sorella madre terra, la quale ci dà nutrimento e ci mantiene ..."

(Cantico delle creature San Francesco d'Assisi)

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

ACQUA: DONO DA PROTEGGERE

Gocciolina era stata profondamente colpita dalla forza di quell'uomo, apparentemente fragile, provato dalla fame e dalla sete, capace di resistere alle tentazioni del diavolo. Decisa a seguire Gesù, si chiese come fare: il sole stava ormai per spuntare ed i suoi caldi raggi l'avrebbero riportata su qualche nuvola e di lì allontanata dalla terra di Gesù.

Vide ad un tratto alcune palme poco lontano da lei. Strisciando faticosamente sulla sabbia si avvicinò pian piano e si accorse che si trattava di una piccola ma accogliente oasi del deserto.

Vide, nascosta tra la vegetazione, una piccola sorgente d'acqua limpida e cristallina dalla quale fuoriuscivano le grida allegre e gioiose delle sue sorelle nate in quella "Terra santa". Si avvicinò alla riva e si tuffò felice. Curiosa fece molte domande alle sorelle

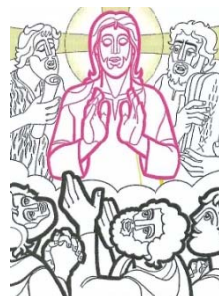


gocce per conoscere il luogo in cui si trovavano e scoprì che, fino a poco tempo prima, quell'oasi era molto più grande. C'era un bellissimo laghetto in cui ogni giorno gli animali del deserto andavano a dissetarsi e dove, spesso, si fermavano i beduini per avere un po' di refrigerio e per far bere i loro cammelli. Un giorno, però, si era fermata una carovana del deserto. I viaggiatori avevano riempito le loro brocche d'acqua e poi devastato l'oasi rendendola irriconoscibile: nel laghetto, la poca acqua rimasta era sporca e puzzolente, la vegetazione accanto calpestata ed i fiori strappati dai loro cespugli e gettati nella sabbia. Solo la piccola sorgente si era salvata, nascosta in un angolo dell'oasi.

Gocciolina trascorse giorni felici con le sue nuove sorelle quando un mattino arrivarono alcuni beduini. Gocciolina sapeva che era giunto il tempo di ripartire e quando uno dei beduini,

Omar, immerse la sua brocca nella sorgente per riempirla, vi si tuffò dentro desiderosa di ritrovare Gesù. Quei beduini erano diretti al Monte Tabor.

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto.



Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno,

se non Gesù solo.

E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». (Mt 17, 1-9)

Gocciolina, aggrappata al bordo interno della brocca, era arrivata sul monte poche ore prima di Gesù. Omar aveva dimenticato la sua brocca nei pressi di un piccolo pozzo e di lì Gocciolina aveva assistito alla trasfigurazione di Gesù. Quale grande mistero si celava dietro quell'uomo capace di parlare come Dio? Gocciolina era desiderosa di seguirlo.



Anche tu vuoi seguire Gesù come Gocciolina? A volte è difficile CREDERE senza aver visto di persona, ma se ci guardiamo attorno l'amore di Dio per noi è ovunque. In ogni goccia d'acqua possiamo trovarlo. Per questo dobbiamo fare del nostro meglio per preservarla.



COSA POSSO FARE PER CUSTODIRE LA TERRA CHE MI OSPITA?

- FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
- NON BUTTARE RIFIUTI PER STRADA
- DIRE ALLA MAMMA DI NON ESAGERARE CON I DETERSIVI O USARE QUELLI BIODEGRADABILI



"Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano, ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe"

"Più ci saranno gocce di acqua pulita, più il mondo risplenderà di bellezza"

(Beata Madre Teresa di Calcutta)

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

ACQUA: BENE COMUNE

Gocciolina vide Gesù scendere dal monte Tabor e subito si infilò in una fessura del terreno nella speranza di raggiungerlo. Il terreno si inaridiva e Gocciolina, suo malgrado, si ritrovò nuovamente in terre desertiche.

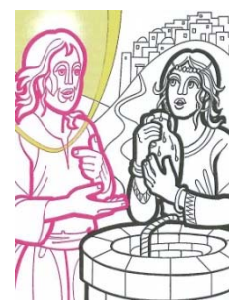
In questi luoghi caldi e aridi incontrare una sorella goccia era davvero raro. Gocciolina ripensò a quando Madre Sorgente le aveva detto che Dio ha donato l'acqua a tutta l'umanità, ma evidentemente non tutte le zone della Terra ne erano fornite allo stesso modo. Ripensò al laghetto dove era sgorgata per la prima volta, ai luoghi verdeggianti che aveva visto dall'alto quando viaggiava sulle nuvole e poi ripensò tristemente ai bambini stanchi e denutriti che erano arrivati un giorno all'oasi. Avevano percorso molta strada per poter avere un po' di acqua bevibile. Gocciolina mai avrebbe dimenticato quella luce che aveva visto brillare nei loro occhi quando avevano scorto la sorgente d'acqua pura e cristallina da cui potevano bere tranquillamente. Dai loro racconti aveva anche appreso che alcuni loro fratellini ed amici si erano ammalati ed erano morti per aver usato acqua inquinata.

Gocciolina si arrabbiò. "Non è giusto!" pensò "L'acqua è indispensabile per vivere. Come è possibile che per alcuni sia concesso anche lo spreco mentre per altri non ce ne sia a sufficienza neppure per sopravvivere?"

Assorta nei suoi pensieri proseguì il suo viaggio in un fiume sotterraneo finché si trovò in fondo ad un pozzo. Da lì sentì delle voci giungere dall'alto e si mise in ascolto. La voce dell'uomo le era familiare: era proprio lui, Gesù!

Gesù giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo

di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma



la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua»... (Gv 4, 5-42)

Gocciolina era sbalordita. Gesù parlava di un'acqua che disseta per sempre e riusciva a suscitare nelle persone, anche le più scettiche, il desiderio di nutrirsi di quell'acqua di vita.



Pensi mai che mentre il tuo corpo ti chiede acqua per dissetarti la tua anima ha bisogno di gocce di vita?

Tutti hanno bisogno di accedere a queste due fonti. Occorre garantire a tutti i popoli del mondo una divisione equa delle acque disponibili e testimoniare la parola di Gesù indispensabile per dare un senso profondo alla propria esistenza.

COSA POSSO FARE PER IL BENE COMUNE?

FARÒ LA DOCCIA OGNI VOLTA CHE È POSSIBILE, AL POSTO DEL BAGNO.

TERRÒ IL RUBINETTO CHIUSO MENTRE MI INSAPONO O MI LAVO I DENTI CON LO SPAZZOLINO.



Signore Gesù,

io desidero l'acqua viva. Io credo, Signore, che Tu sei la sorgente di acqua viva. Io credo, Signore, che Tu non ci lascerai mai soli. Anche nel momento in cui ci sentiremo o ci parrà di essere smarriti, abbandonati, assetati come in un deserto e il cammino ci parrà troppo lungo, Tu, Signore, come sorgente viva ci ristorerai in ogni istante del nostro cammino. Amen

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

ACQUA: DIRITTO UNIVERSALE

Gocciolina attendeva con ansia che la samaritana riempisse la sua brocca nel pozzo, ma la donna era tornata di corsa in città per avvisare tutti del suo incontro con il Messia e la brocca era rimasta incustodita sul bordo del pozzo.

Ad un tratto Gocciolina udì delle voci avvicinarsi: erano due uomini che stavano passando di lì per caso. Uno di essi vide la brocca e fece per prenderla, ma l'altro lo trattenne dicendo: "No, è mia, l'ho vista prima io!". "Se l'hai vista tu per primo perché non hai detto nulla? Ora la brocca è mia. La riempio e la porto a casa". "Ti ho detto che la brocca è mia! Anzi, sai che ti dico? Anche il pozzo è mio e tutta l'acqua che contiene!". Dal



fondo del pozzo Gocciolina ascoltava incredula le parole assurde di quegli uomini. Avrebbe voluto urlare a gran voce:

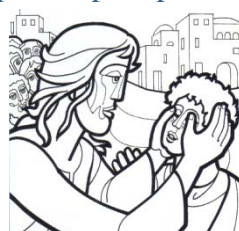
"Aspettate! Vi state sbagliando.

L'acqua è un dono di Dio per l'umanità intera; non può appartenere solo a uno o all'altro!". Sapeva anche che sarebbe stato tutto inutile e che nessuno avrebbe potuto sentirla. Nel gran trambusto un uomo, senza accorgersene, diede una gomitata alla brocca che così finì in acqua senza essere stata prima assicurata ad una fune per poter essere recuperata. "Hai visto che hai combinato? Ora così staremo tutti senza acqua!" e si allontanarono dal pozzo.

Il tonfo della brocca aveva smosso le acque. Gocciolina si sentì risucchiare dal basso ed il suo viaggio riprese ancora una volta nelle viscere della terra. Povera Gocciolina! Le sembrò un viaggio

lungo ed interminabile quando, tempo dopo, riemerse nella città di Gerusalemme nella "Piscina di Siloe". In lontananza alcuni uomini erano radunati attorno ad un Maestro. Non riusciva a vederlo bene ma qualcosa le suggerì che si trattava di Gesù.

Passando Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva,



spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)».

Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva ...

(Gv 9, 1-41)

Gocciolina non credeva ai suoi occhi! Quell'uomo era cieco ed ora ci vedeva! E pensare che Gesù aveva scelto proprio l'acqua per compiere quel miracolo. Gocciolina era sempre più orgogliosa di essere una goccia d'acqua.



Anche noi spesso siamo ciechi, non vediamo chi ci sta accanto, non ci accorgiamo di quante cose potremmo fare per rendere migliore la vita nostra e dei fratelli.

Così spesso i popoli di diverse nazioni si contendono i fiumi per disporre dell'acqua a loro piacimento a discapito dei popoli vicini e creano i presupposti per conflitti e guerre.

COSA POSSO FARE PER NON ESSERE CIECO?

APRO GLI OCCHI E CERCO DI ESSERE INFORMATO SUI PROBLEMI DEL MONDO.

A CASA USO CON INTELLIGENZA QUESTO BENE PREZIOSO BEVENDO ACQUA DEL RUBINETTO O ACQUA CHE ARRIVA DA FONTI VICINE A CASA (KM 0) PREFERIBILMENTE IN CONFEZIONI GRANDI O, MEGLIO ANCORA, IN BOTTIGLIE DI VETRO A RENDERE.



Signore Gesù,

vieni a liberarci dall'odio, dall'avidità, dalla paura e dalla nostra mancanza d'amore per i Tuoi doni sulla Terra.

Trasformaci in ruscelli d'acqua viva che scorre piena di vita, speranza, amore per la terra e per tutte le persone.

Amen

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

ACQUA: SEGNO CHE ACCOMPAGNA LA VITA DEI CRISTIANI

Gocciolina aveva cercato in tutti i modi di arrivare a Gesù, si era aggrappata alla manica della tunica dell'uomo cieco dalla nascita, aveva incrociato per prima lo sguardo dell'uomo quando i suoi occhi si erano aperti alla luce (e che sguardo! Mai lo avrebbe dimenticato!), aveva cercato di non cadere mentre l'uomo tornava da Gesù per ringraziarlo, ma inutilmente. Era caduta rovinosamente a terra ed era stata inghiottita per l'ennesima volta da una fessura del terreno. Poi più nulla. Si ritrovò in un luogo tutto buio e silenzioso, solo un flebile raggio di luce filtrava da una grossa pietra che pareva chiudere l'ingresso di quell'ambiente angusto. Intanto ...

... Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. ... Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo» ... Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era

posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». ... Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario.

Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

(Gv 11, 1-45)



Gocciolina scivolò fuori dal sepolcro dopo aver assistito a un altro miracolo di Gesù e questo era stato possibile grazie alla fede di Marta che credeva in lui senza ombra di dubbio. Gocciolina guardò Gesù e lui, voltatosi, sembrò sorriderle. Anche Gocciolina credeva in lui e si rese conto di quante volte Gesù si era servito dell'acqua per compiere le sue opere. Lui stesso era fonte di vita in grado di donare all'umanità l'acqua viva del suo amore, l'acqua che guarisce il cuore di chi ha bisogno di Lui, l'acqua che permette di incontrarlo nei fratelli. Gocciolina si lasciò catturare da una nuvola e si sentì al settimo cielo, consapevole di far parte anche lei, piccola goccia, del grande disegno di Dio.



A volte anche noi chiediamo delle grazie al Signore. Crediamo nella sua grandezza così profondamente come Marta o siamo credenti solo quando ci fa comodo?

Ancora oggi utilizziamo l'acqua come 'segno' che accompagna la vita dei credenti in Gesù Cristo: nel battesimo diventiamo figli di Dio, alla porta della chiesa ci segniamo con l'acqua nel ricordo del Battesimo, quando un fratello muore l'acqua benedetta lo accompagna nel suo trapasso.

Penso mai quanto questi semplici gesti siano carichi di significato?



COME POSSO FARE PER SENTIRMI VERO CRISTIANO? CON QUALE SEGNO?

OGNI VOLTA CHE ENTRO IN CHIESA MI SEGNO CON L'ACQUA SANTA. RINGRAZIO PER QUESTA BENEDIZIONE CHE MI GIUNGE DIRETTAMENTE DA DIO E CERCO DI ESSERE PIÙ COSCIENTE DEL SIGNIFICATO CHE IL BATTESIMO HA DATO, E CONINUA A DARE, ALLA MIA ESISTENZA.



Signore Gesù,

nella preghiera, questa settimana, voglio ricordare la voce di tutti gli assetati che chiedono aiuto per risolvere le tante difficoltà e i problemi quotidiani. Ti supplico: sazia tu la sete di tutti noi donandoci l'acqua viva che zampilla dal tuo amore.

DOMENICA DELLE PALME

ACQUA: UNITA AL VINO E' COME L'UOMO UNITO A DIO

Gocciolina, cullata nella soffice nuvola, era irrequieta. Da giorni non vedeva Gesù, ma ecco che passò di lì un soffio di vento e Gocciolina lo pregò di spingere la sua nuvola affinché potesse ritrovare Colui che riempiva i suoi pensieri. Così il vento, incuriosito, spinse la nuvola qua e là con Gocciolina che attenta scrutava le terre sottostanti, finché vide una moltitudine di gente accalcarsi alle porte della città di Gerusalemme acclamando un uomo in groppa ad un asino.

Si avvicinò e la sua gioia fu indescrivibile quando si accorse che era proprio Gesù. Anche lei lo acclamava da sopra la nuvola, ma non tutti sembravano felici dell'arrivo di Gesù. "Strano", pensò Gocciolina, "uno di loro mi pare di conoscerlo: sembra proprio uno dei dodici uomini che seguono sempre Gesù".

Gocciolina non poteva sapere cosa sarebbe successo ma decise di non stare lì a guardare, così attese il momento propizio e quando uno degli apostoli fu sotto tiro si calò dalla nuvola e scivolò con cautela sul bordo della borraccia così da poterci cadere dentro appena fosse stata aperta.

... Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli,



disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò di nuovo con voi, nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

E Gocciolina, dov'era finita? L'acqua della borraccia era stata versata in una brocca e posta sul tavolo di fronte a Gesù mentre cenava con i suoi discepoli. Egli aveva benedetto e spezzato il pane prima di darlo ai discepoli e lo stesso aveva fatto con il vino. Approfittando di un Suo attimo di esitazione, Gocciolina aveva avuto il tempo di fuoriuscire dalla brocca e tuffarsi nel vino. Aveva percorso tanta strada per raggiungere Gesù ed ora proprio non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione. Così, finalmente, aveva visto realizzato il suo sogno di essere un tutt'uno con Gesù: con quel gesto l'acqua si era unita al vino, come l'uomo era unito a Dio.



Ancora oggi, durante l'Eucaristia, il sacerdote versa alcune gocce d'acqua nel vino a rappresentare l'uomo che si unisce a Dio. Immagina di essere quella goccia d'acqua: quale sarebbe il tuo atteggiamento? Quali sarebbero i tuoi sentimenti: paura, gioia, serenità? Ogni volta che riceviamo l'ostia accogliamo Gesù, ma spesso lo facciamo con leggerezza senza ringraziare per il grande dono che stiamo ricevendo.



COME POSSO FARE PER SENTIRMI GOCCIA UNITA A DIO?

MI PREPARO A RICEVERE GESÙ CON LA RICONCILIAZIONE OGNI VOLTA CHE POSSO. PRIMA DI ACCOSTARMI ALLA COMUNIONE, CHIUDO GLI OCCHI E IMMAGINO DI ESSERE DI FRONTE A GESÙ: LIBERO IL MIO CUORE DA OGNI FORMA DI MALE E LO ACCOLGO CON GIOIA.



Signore Gesù,

fa che sappiamo accoglierti attraverso l'Eucarestia come alimento nuovo che ci nutre e ci sostiene, per iniziare il santo viaggio che è vita nuova, intimità con Te, festa al Tuo banchetto per noi.

Amen